

sommario

- 2 L'agenda di Barack Obama di *E. Calabresi*
- 3 Informare per dare voce al malcontento di *D. Girgenti*
- 3 Una manciata di anni luce di *N. Bruni*
- 4 Università, il decreto non ferma la protesta di *A. Toscano*
- 6 Ritorno al passato o tagli futuri? di *G. Morello*
- 9 Attuazione titolo V: le regioni alla ricerca di un'intesa di *C. Vlrzi*
- 10 Il testo definitivo della riforma
- 13 D.L. 154: riscritto l'articolo 3
- 13 Il commento di *R. Palermo*
- 14 Guida a borse di studio all'estero laureati, laureandi e artisti di *S. Calogero*
- 16 Master universitario per dirigenti di *R. Palermo*
- 18 Biennio economico 2008-2009
- 19 Contratto: una trattativa difficile di *R. Palermo*
- 20 Retribuzione ore eccedenti
- 21 Formazione fondo Espero
- 22 Competenze per la scuola che verrà di *D. Barca*
- 23 Syllabus di informatica
- 23 Personale di ruolo Ata: supplenze fino agli aventi diritto
- 26 Disposizioni ministeriali
- 27 Dal vulcano al mare, l'obiettivo di Saffo di *A. Patti*
- 28 Responsabilità educativa condivisa di *A. Tosolini*
- 29 Se non sono licenziamenti... di *A. Giuliani*
- 30 Scuola, Stati generali le ragioni del Sud di *A. de Angelis*
- 32 Riforma tecnici e professionali di *A.M. Bellesia*
- 35 Docu-film sulla mafia per non dimenticare di *S. Favarò*
- 36 Studenti e droghe di *A. Giuliani*
- 37 Strategie per gestire i conflitti di *D. Barca*
- 38 Obama, più scuola pubblica di *L.M. Guzzo*
- 40 Salam - Pace e bene di *N. Bruni*
- 41 Carta principi etici di *R. Bertuzzi*
- 42 Il caso giuridico - Corsi di recupero e valutazione di *D. Caudullo*
- 43 Rassegna sindacale di *R. Palermo*
- 44 Notizie dalle regioni di *L.M. Guzzo*
- 46 A domanda risponde di *V. Cardella*
- 49 Libri ricevuti di *A. Patti*
- 50 Proteste proposte
- 51 I precari partecipano agli Stati generali del Mezzogiorno di *A. de Angelis*
- 52 Scadenario - Dicembre di *A. Patti*
- 53 Convegno su medicina dell'arte e didattica della musica di *M. Musumeci*
- 54 Massimario scolastico di *G. Rapisarda*
- 56 Ricreazione di *D. Ceccon*



L'AGENDA DI BARACK OBAMA

Il nuovo presidente degli Stati Uniti Barack Obama, ha saputo galvanizzare il popolo americano che con larghi consensi ne ha decretato il successo, in una campagna lunga e sfibrante. Malgrado i sondaggi a lui favorevoli, fino all'ultimo l'incertezza sul risultato non era certamente fugata. Ora, dopo l'elezione, il presidente Obama dovrà porre in atto i punti forti del suo programma per far seguire i fatti alle promesse. Al 20 gennaio, giorno dell'effettivo insediamento, mancano ancora più di due mesi ed oggi, in un momento in cui gli scenari internazionali sono molto complessi e la crisi economica tocca i sistemi finanziari e l'economia reale, questo periodo sembra abbastanza lungo. E' ancora prematuro sapere come saranno distribuiti i vari incarichi di governo. Può, invece, delinearsi la nuova politica che dovrebbe ispirare il presidente degli Stati Uniti, traendo spunto dai discorsi pre-elettorali. Obama cercherà di risolvere l'inquietante scenario di guerra che vede impegnati gli Usa in Iraq e Afghanistan. Certamente non si tratterà di un disimpegno immediato, piuttosto improbabile strategicamente, semmai di uno spostamento di energie militari dall'Iraq all'Afghanistan in modo da consentire poi un ritiro graduale.

Da fronteggiare è la crisi economica, per la quale non bastano solo volontà e risorse, si ricordi il maxipiano di Paulson per aiutare le banche in difficoltà. Occorre come nel caso del fronte militare una stretta collaborazione tra i Paesi più industrializzati per un piano comune. A tal fine si è tenuto il 15 novembre, con successo, un primo summit internazionale dei Paesi del G20 a Washington per discutere una riforma del sistema finanziario internazionale che sfocerà in una nuova Bretton Wood.

Il G20 comprende i membri del G8 (Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Russia e Usa), l'Unione europea, più le economie emergenti. L'ambizioso progetto di dare nuove regole per la stabilità dei mercati e dell'economia richiederà sforzi accelerati, anche se i risultati non sono proprio dietro l'angolo.

Il prossimo summit è previsto per il 30 aprile prossimo a Londra. La posta in gioco è, comunque, troppo alta perché le questioni legate all'economia globale possano essere trattate con approssimazione. Questi incontri e le decisioni da prendere richiederanno menti lucide e costruttive in grado di difendere i popoli dai pericoli della fame e della povertà.

Sul piano interno la politica di Obama cercherà di venire incontro al declino della classe media, con una riduzione delle imposte e la garanzia di un'assistenza sanitaria per gli americani che ne sono sprovvisti. Accanto a queste misure Obama ha promesso ulteriori stanziamenti per consentire maggiore efficacia nel settore educativo a favore, in particolar modo, dei bambini delle classi più svantaggiate. Questa politica del cambiamento segna una svolta nel panorama americano ma, nello stesso tempo, richiede un enorme investimento di risorse. Ecco perché, per finanziare queste politiche, occorre che l'economia si rimetta in moto celermente.

➤ Elio Calabresi